

Ha facoltà di parlare il relatore della Commissione.

FENZI, relatore. In primo luogo farò osservare che è incorso un errore tipografico nella stampa dell'art. 10. È scritto in quest'articolo: « per altro non sarà titolo d'esenzione l'esser figlio di padre quinquagenario, » bisogna dire: « non sarà titolo d'esenzione l'esser figlio *unico* di padre quinquagenario. »

NEGROTTO. Nel mio emendamento a questa omissione è corretto.

FENZI, relatore. L'emendamento non l'accettiamo, perchè, avendo esaminato tutte le categorie d'esenzione per l'esercito, abbiamo trovato che si possono utilmente includere quelli i quali sono designati come aventi un fratello consanguineo od un cambio nell'esercito, perchè il servizio della guardia mobile non è affatto da confondersi col servizio dell'esercito regolare.

È una cosa perfettamente distinta. Questo servizio non obbliga che eventualmente ed in caso di necessità generale un milite ad assentarsi dal tetto paterno, mentre, all'opposto, quando si tratta dell'esercito regolare un individuo può essere sottoposto ad un'assenza continuata per 11 anni, lo che è molto diverso, e una ragione che poteva essere valida per esentare dal servizio nell'esercito regolare, non mi pare che possa militare con egual forza per esentare dal servizio della guardia mobile.

Farò ancora riflettere che, avendo avuto in mira di aumentare per quanto fosse possibile il numero degli individui che venivano chiamati a far parte della guardia nazionale mobile, non si potevano escludere quelli i quali hanno un cambio od un fratello consanguineo nell'esercito, senza togliere una grande quantità di cittadini, quantità che non può essere calcolata a meno del 9 o del 10 per cento sugli iscritti, come parmi risulti presso a poco dalla relazione della Commissione.

PRESIDENTE. Il deputato Monti ha facoltà di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

MONTI. Mi perdonino, si tratta d'una cosa essenzialissima, sebbene sia di redazione.

A tenore della legge sul reclutamento niuno va esente dalla leva; tutti hanno l'obbligo di concorrere, meno una categoria d'uomini che, per ragioni d'umanità, sono esclusi dal far parte dell'esercito. Quindi, a mio avviso, sarebbe più acconcio che si dicesse: « Saranno esenti dalla guardia mobile coloro i quali, per ragioni di famiglia, sarebbero esenti dal far parte del contingente di leva. » Questo è il principio che servi di norma alla dizione della legge sul reclutamento.

PRESIDENTE. Allora è un altro emendamento ch'ella fa?

MONTI. Io dico *dal far parte del contingente di leva, non dalla leva.*

FENZI, relatore. Questa è una questione di forma, intorno alla quale non avremo difficoltà.

CARUTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

CARUTTI. Prego la Camera di voler prestare un solo momento d'attenzione a quanto sarò per dirle. Si tratta d'una questione di molta importanza, e che merita tutta la nostra considerazione.

Questa legge è grave alle popolazioni; non dobbiamo dissimularcelo. Certo il Parlamento ha il diritto d'imporre al paese quei sacrifici che giudica necessari; ma nell'imporli egli deve avere l'occhio alla giustizia, deve aver rispetto alla condizione delle famiglie.

Ora io credo che l'alinea dell'art. 10 porti seco una forte perturbazione nelle famiglie. Esso statuisce infatti che non

saranno esenti dalla guardia mobile i figli unici di padre quinquagenario. Quest'articolo tornerebbe infinitamente dannoso.

Chiunque conosca l'Italia, chiunque conosca specialmente le nostre classi agricole, sa che i matrimoni si celebrano in fresca età; sa che i figli di un padre quinquagenario sogliono essere, alla loro volta, padri di due, di tre figliuoli. Se costoro vengono mobilitati, se vengono strappati dal seno della famiglia per correre sotto le armi, segnatamente nella stagione in cui i lavori agricoli premono, la famiglia loro si troverà senza il più valido suo sostegno, e così sarà abbandonata e cadrà a breve andare nella miseria e nella rovina.

Io prego la Camera di ponderare questo articolo e di esaminare se la sua accettazione non sia per avere le funeste conseguenze che ho accennate.

Propongo perciò un emendamento, per cui vengano tolte dall'art. 10 le parole: *non sarà titolo d'esenzione l'esser figlio di padre quinquagenario.*

NEGROTTO. Io risponderò poche parole all'onorevole mio amico, il relatore della Commissione.

Mi diceva l'onorevole Fenzi che gli obblighi che incomberebbero ai militi chiamati nei battaglioni di guardia mobile non corrispondono per avventura nella loro gravità a quelli che incombono ai militari dell'esercito.

Per me poco importa che questi militi abbiano più o meno gravità. A me importa il vedere se questi militi siano allontanati da casa per più tempo o per meno.

Se la proposta della Commissione si limitasse soltanto al servizio di tre mesi, come è prescritto nella legge pel tempo di pace, per me darei il mio voto senza ribatter parola.

Ma poichè all'articolo 17 (articolo che la Commissione non vorrà per certo negare che spera di veder votato) essa ci dice: in tempo di guerra il Governo potrà per altro ritenere i militi sotto le armi, finchè lo creda necessario, non v'ha dubbio che questo tempo, che il Governo crede necessario, potrebbe durare un anno, un anno e mezzo, due anni ed anche più: in tal caso a me poco importerebbe che i militi fossero chiamati a più grave o men grave servizio; ma mi dorrebbe che i militi dovessero fare un'assenza tanto prolungata dalla loro famiglia, perchè ciò condurrebbe presso a poco alla stessa conseguenza, come se fossero chiamati a far parte dell'esercito regolare.

Del resto, ripeto, se la Commissione mi avesse fatto vedere un'estrema necessità d'aver bisogno anche di questi uomini, io non mi opporrei: ma la Commissione dice che può avere 560000 uomini, e questi si possono ancora accrescere, quando si voglia aver cura di far iscrivere tutti quelli che debbono esserlo nei registri di matricola; e poi mi soggiunge che chiamando 220 battaglioni non abbisogneranno per armarli che dai 120 ai 140 mila uomini.

Ma, allora, perchè aggravare quei cittadini che, essendo compresi nell'eccezione che esonera i fratelli consanguinei, in certi casi, dal prestare contemporaneamente servizio, si potrebbero dispensare dalla mobilitazione?

Per questi motivi io persisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del deputato Negrotto, così concepito:

« Saranno esenti dalla guardia mobile coloro i quali, per ragioni di famiglia, sarebbero esentati dalla leva militare.

« Per altro non sarà titolo d'esenzione l'esser figlio unico di padre quinquagenario, nè l'essere primogenito d'orfani, a meno che questi non siano minorenni. »

(La Camera non approva.)

Metto ora ai voti l'emendamento del deputato Carutti, il